

Progetto:

"Laboratorio delle emozioni"

Il progetto si è rivolto ai 18 bambini di cinque anni della sezione D, sui quali si intendeva svolgere un lavoro sul riconoscimento e il controllo delle emozioni.

Ciascun incontro si è svolto nella modalità del piccolo gruppo (i cui componenti varieranno ogni volta per poter sperimentare il maggior numero di dinamiche relazionali) ed ha avuto la durata di un'ora, per un totale di 14 ore.

L'insegnante Cristina Vespignani è stata presente ad ogni incontro, mentre le insegnanti Silvia Rosi e Federica De Filippo si sono date alternanza nel seguire il progetto o nel rimanere in sezione con l'altro gruppo e con i bambini di tre anni.

L'attività si è svolta da febbraio a giugno 2011, dalle ore 9,30 alle ore 10,30.

Le finalità:

Dare gli strumenti essenziali per riconoscere e gestire le emozioni e gli stati d'animo propri e degli altri

Gli obiettivi:

Esprimere il vissuto emotivo con diversi linguaggi (verbale e non);
saper dare un nome alle emozioni;
ampliare le esperienze percettivo-sensoriali;
sviluppare competenze nel rapportarsi agli altri con maggior riguardo e nell'accettazione reciproca.

Modalità:

Lettura animata ad alta voce di libri relativi alle emozioni di rabbia, gioia, tristezza e paura;
giochi psicomotori;
giochi cooperativi;
attività ludico espressive

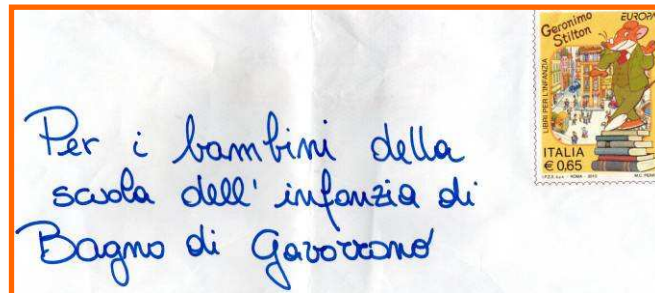
Spazi:

Aula dell'attività motoria della scuola stessa

Descrizione delle attività:

1° e 2° incontro:

Il gruppo riceve una busta da parte dei bambini di un'altra scuola, che si trova in un luogo fantastico chiamato Emozionopoli:



- **Bambini conoscete questo posto?**
- No, io sono nata qui!
- Mio fratello è nato a Pisa.
- Non si conosce perché non ci siamo mai andati
- **Vi piacerebbe andarci?**
- Sìiiii
- **Vediamo cosa c'è dentro la busta, tocchiamola**
- Dentro c'è una cartolina
- Io le scrivo le cartoline. Ci scrivo torno presto
- Saranno delle foto....di bambini?
- **Mettiamo la busta in controluce e vediamo che il suo contenuto cambia forma a seconda di come viene mossa dai bambini....**
- Sembra una stella
- Ora sembra una casa...ora una scala!
- **Apriamo la busta**

Adesso siamo proprio curiosi di scoprire cosa c'è dentro la busta.

I bambini di Emozionopoli ci hanno mandato alcune loro foto. Il primo bambino è un maschietto

- **Osserviamolo, cosa possiamo dire di lui?**
- E' felice perché fa AHH con la bocca aperta
- E' felice perché è al parco con la mamma e il papà
- **Quando ti senti felice?**
- Quando vado in bici con mio fratello all'orto: lì abbiamo la pista rotonda
- Quando la mia mamma chiama mio cugino e lo fa venire a casa per giocare
- Quando vado in garage con babbo e gioco con Francesco
- Quando vado al parco con babbo e mamma
- Quando gioco a pallone con babbo

Decidiamo di chiamare il bambino **Felice** e di mettere la sua immagine in un cerchio di colore giallo. I bambini stessi provano ad esprimere la felicità attraverso la mimica facciale.



La seconda foto rappresenta un altro bambino che, data l'espressione, viene chiamato **Brontolo** e inserito nel cerchio di colore **rosso**, che per i bambini rappresenta la rabbia.

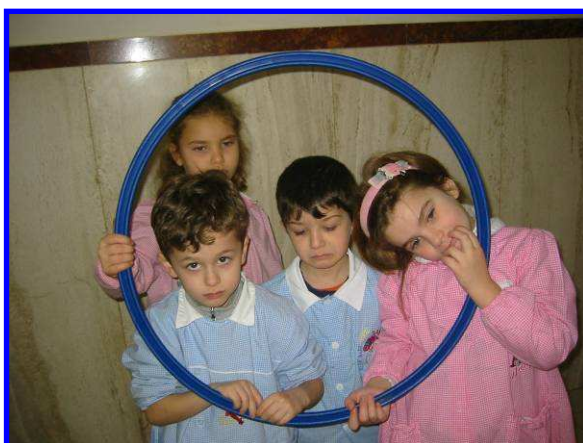
- **Perche' avete scelto questo nome e il colore rosso per rappresentare la rabbia?**
- Lo chiamiamo Brontolo come uno dei 7 nani che brontolava sempre e diventava rosso per la rabbia
- Perché il rosso è come il fuoco che brucia.
- Perché è come il cuore
- La mia nonna si è messa il vestito rosso ed è uscito il toro dalla gabbia

- **Come mai questo bambino sarà così arrabbiato?**
- La mamma lo ha picchiato perché ha buttato kinder fetta al latte per terra.
- La sua mamma se n'è andata
- Ha fatto qualcosa che non doveva fare
- **A voi capita mai di arrabbiarvi?**
- A volte sì e a volte no, a volte mi arrabbio con babbo perché nel letto mi dà tanti baci, però mi dà noia
- Io non mi arrabbio mai
- Con babbo perché quando sono nel letto mi sveglia perché chiama mamma che dorme con me. Babbo va in camera mia



Nella terza foto c'è una bambina con un'espressione **triste**, che viene chiamata **Tristina** e inserita nel cerchio **blu**.

- E' triste perché ha gli occhi bassi bassi... forse ha sonno...
- **A voi capita di essere triste?**
- Sì, io mi sento triste quando mi svegliano
- Io sono triste quando mamma mi letica
- Io quando mamma non vuole che faccio quello che mi piace
- Io quando nonno non mi porta in bici

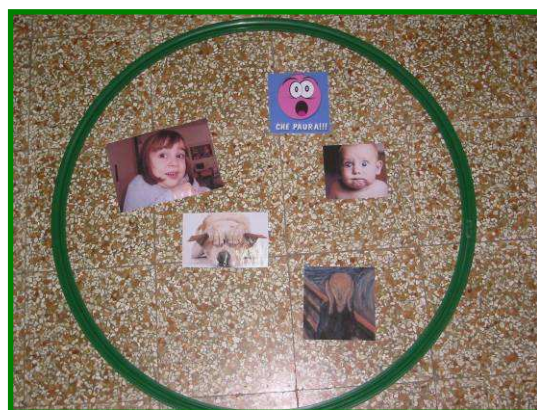


L'ultima foto mostra una bambina con gli occhi spalancati e la bocca aperta

- Ha **paura**...la possiamo chiamare **Booh!**
- **Decidiamo di metterla nel cerchio di colore verde**
- **Vi è mai successo di avere paura?**
- Quando è buio ho paura,penso che ci sia un mostro di solito sotto al letto di nonna o nell'armadio a casa mia
- Quando babbo mi fa bu da sotto al letto
- Quando sono al buio e penso ai fantasmi sotto al letto o dentro all'armadio mio
- Ho paura di un fantasma dentro all'armadio di babbo e mamma
- Non ho mai paura perché se viene un fantasma prendo un coltello e lo ammazzo
- Io non ho mai paura
- Quando babbo mi fa bu e anche dei fantasmi e allora vado sotto al letto di babbo e mamma
- Quando mio fratello mi fa bu e io mi nascondo dentro o dietro alla macchina di babbo o sotto al letto di nonna



A questo punto si mostrano al gruppo le immagini di personaggi dei cartoni animati, dei fumetti, di animali, di adulti e bambini. Ogni figura viene decifrata in quanto all'emozione che vuole comunicare e inserita nel cerchio del colore corrispondente, come stabilito in precedenza.



3° incontro

Ai bambini si fa ascoltare la colonna sonora del film "Profondo Rosso" che, secondo l'immaginario collettivo si lega all'emozione della paura. Al gruppo però non viene spiegato nulla, si chiede solo di ascoltarla e di dipingere su foglio ciò la musica evoca, con il colore che si desidera.

Il risultato è che nessun bambino si sente spaventato, anzi, qualcuno dice di provare gioia. Nei disegni sono raffigurate scene di vario tipo (strade, animali del circo...) senza condizionamenti nell'utilizzo dei colori.



4° incontro

Si legge insieme ai bambini il libro **"Sai perché sono arrabbiato?"** (di Tracy Moroney), che racconta la storia di un coniglietto arrabbiato, che riesce a recuperare la serenità anche grazie al conforto di chi lo circonda.

Dopo aver stimolato le riflessioni sulla storia attraverso la conversazione, ciascun bambino viene dotato di un foglio di carta velina rossa e sulle note della musica di **Rimsky Korsakov "Il volo del calabrone"**, inizia a muoversi nella stanza facendo finta di essere arrabbiato. Il gruppo è invitato ad urlare, a strappare il foglio, a pestarlo con i piedi, in piena libertà. Come ultimo atto la rabbia, simboleggiata dai brandelli di carta, viene bruciata fino a non ardere più.





5° incontro

Si procede con la lettura del libro "**Sai perché sono triste?**" (di Tracy Moroney), in cui il coniglietto racconta le sensazioni provate quando si sente giù di morale e spiega i modi in cui riesce a sentirsi meglio.

I bambini, questa volta con un foglio di carta velina blu o marrone, simulano la sensazione di tristezza. Sulle note dell' "**Adagio**" di Tommaso Albinoni, camminano con lo sguardo basso, portando sulle spalle il foglio come fosse un fardello, si rannicchiano negli angoli e poi si sdraiano usando la carta come cuscino. A questo punto l'insegnante dice che la tristezza è finalmente passata e invita il gruppo ad accartocciare le veline a disposizione, a soffiarvi dentro tutta la propria tristezza e a racchiuderla dentro una scatola per non farla più uscire.





6° incontro

E' la volta della lettura del libro **"Sai perché ho paura?"**(di Tracy Moroney). I bambini, come il coniglietto, fanno finta di avere paura, muovendosi nello spazio quasi a scatti, con gli occhi spalancati, sulle note della musica **"Profondo Rosso" dei Goblin** (colonna sonora dell'omonimo film). Poi trovano rifugio in alcuni spazi più raccolti, cercandosi gli uni con gli altri, tenendo stretta in mano la velina, questa volta di colore verde o nera. A questo punto la maestra dice loro che il foglio, che tengono tra le mani, è un terribile mostro pauroso che loro devono sconfiggere. Inizia così l'opera di distruzione, strappando e pestando la carta con tutte le energie ed infine mettendola dentro un sacco da prendere nuovamente a calci e pugni fin quando si ritiene che la paura sia sparita.



7° incontro

Nell'ultimo incontro si sperimenta finalmente l'emozione della felicità. Dopo aver ascoltato la storia del libro **"Sai perché sono felice?"**(di Tracy Moroney), dove il coniglietto spiega le sensazioni legate alla gioia, ponendo l'accento sul fatto che quando si è felici possiamo addirittura aiutare gli altri ad esserlo. Sulle note della musica **"Inno Alla Gioia"** di Ludwig Van Beethoven i bambini iniziano a danzare e a fare girotondi, sventolando in aria fogli di carta velina gialli, come bandiere festanti. In ultimo, ogni alunno fa una pallina con la velina e la dispone a terra, fino a formare un cerchio rappresentante l'esperienza appena vissuta.



A ogni incontro è seguita una rielaborazione grafica. Con i disegni dei bambini sono stati realizzati dei cartelloni che hanno gratificato gli alunni riguardo al loro impegno e li hanno aiutati a rievocare le esperienze vissute nell'ambito del progetto.

Con gli elaborati e le trascrizioni delle interviste, sono stati realizzati poi dei libri distribuiti a ciascun genitore alla fine dell'anno.

